

L'INTERVISTA

Le eco-periferie di Colombo
"Sogno una ciclabile fino a Fico
per ricucire la campagna
alla futura città metropolitana"



“

Quell'area attorno al Caab
diventerebbe l'architrave
di un innovativo distretto
di sostenibilità ambientale.
Sarà il nostro Nord-est

A PAGINA III



L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ

Colombo e le eco-periferie "In bici dalla stazione a Fico così la città tornerà a respirare"

VALERIO VARESÌ

COL sindaco Virginio Merola che lancia l'idea di compensare la distruzione di suolo agricolo con la realizzazione di un grande parco agricolo e boschivo nell'attuale sede dello scalo ferroviario San Donato (uno dei più grandi d'Italia) si pone la base del passaggio verde a nord-est dell'Amministrazione. Un ponte, una «ricucitura tra la Bologna urbana e la campagna in vista della futura città metropolitana» come la definisce lo stesso Merola che presto affiderà la gestione del progetto al titolare della delega alla Mobilità Andrea Colombo.

Assessore, di cosa si tratta?

«Per ora è una suggestione che va approfondita con le Ferrovie, ma al fondo c'è l'idea di azzerare il consumo di suolo compensando le superfici impermeabilizzate con una pari estensione da sottrarre a questo destino. Nello specifico, l'area dello scalo San Donato, vale a dire decine di ettari, sarebbe liberata da costruzioni, banchine e rotaie e restituita a terreno verde».

Per farne cosa?

«Nello specifico si risponderebbe alla distruzione di suolo agricolo che deriverebbe dalla costruzione del Passante, ma non è solo questa la motivazione. Si fa sempre più pressante l'esigenza dei cittadini di disporre di un orto urbano che si manifesta con una ve-

ra esplosione di domande. Così com'è boom per l'agricoltura, sempre a livello urbano. E non è solo questo. Il parco diventerebbe l'architrave su cui costruire il nuovo distretto della sostenibilità ambientale a nord est della città, nel quartiere San Donato».

Se il parco è l'architrave, come si compone il resto della costruzione?

«Pensiamo al Caab che è tra i più grandi produttori fotovoltaici della regione. Ma lì c'è anche "Fico", la futura vetrina agroalimentare italiana, che avrà quale collegamento con la stazione ferroviaria, bus interamente elettrici muniti di batteria che "Tper" sta acquistando, una novità per Bologna. Infine penso a un collegamento ciclabile tra il centro e lo stesso "Fico" che si snoderà attraverso la "tangenziale della bicicletta" in costruzione. Il tratto Stazione porta Mascarella esiste già, mentre l'intero anello di dieci chilometri sarà completato entro l'estate del prossimo anno, compreso il segmento da porta Mascarella a porta San Donato. Da questo punto ci si collegherà con la ciclabile fino al Pilastro (già progettata) e con l'altro ramo che passa dietro il "Meraville". L'ultimo tassello sarà il collegamento con "Fico". A quel punto tra quest'ultimo e il centro si potrà viaggiare a pedali. A settembre, inaugureremo anche la pista tra porta San Mamolo e via Sabotino».

Si riuscirà a fare della bicicletta un mezzo di trasporto comune per i bo-

lognesi?

«È ciò a cui puntiamo. La bicicletta deve diventare un mezzo di trasporto quotidiano e non solo un attrezzo di svago nel tempo libero. Tra l'altro, come è ormai evidente, in seno alla "economia verde" l'indotto ciclistico comincia ad avere un posto non certo trascurabile in termini di occupazione».

Tuttavia, il Passante autostradale non è proprio in linea con questa prospettiva verde. Condivide le preoccupazioni espresse dalla sua collega all'Urbanistica Patrizia Gabellini?

«Credo che il Passante, unitamente al Sistema ferroviario metropolitano, sia un architrave infrastrutturale della mobilità della futura città metropolitana. Avrà la funzione di allontanare il traffico dal centro urbano e decongestionare i Comuni della prima periferia. Il sindaco, con la proposta del grande parco agricolo urbano, credo abbia dato una risposta alla critica sul consumo di suolo».

A che punto siete col Passante?

«Siamo in chiusura dell'accordo con Autostrade. Il Comune di Bologna si sta battendo affinché la realizzazione avvenga con tutte le mitigazioni ambientali e paesaggistiche necessarie a ridurre l'impatto. Credo che le soluzioni tecniche debbano essere studiate accuratamente nel dettaglio assieme a chi si occuperà della progettazione esecutiva».

«Il parco diventerebbe l'architrave della sostenibilità ambientale, un grande orto urbano nel nord est»

“

IL PROGETTO

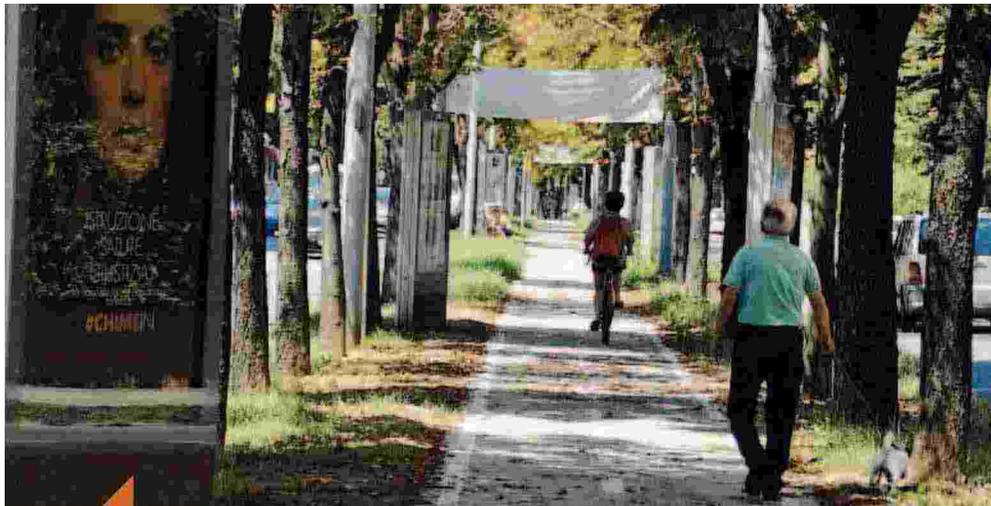
La ricucitura con la campagna dovrà essere tema centrale della nuova metropoli

IL CONFRONTO

Il tema va approfondito con le Ferrovie proprietarie di quell'area di molti ettari

”





TANGENZIALE

La nuova pista ciclabile lungo i viali, da qui partirà un nuovo collegamento per raggiungere il parco urbano a San Donato e Fico al Caab